

**Appunti incontro del 25 Ottobre 2014**

A cura di Federica Mormando

*Due termini per intendersi:*

*DONO: la possibilità di un talento*

*TALENTO: il dono concretizzato in abilità*

*E' fondamentale, per riconoscere e comprendere I bambini ad altissimo potenziale intellettuale, individuare I pregiudizi a loro riguardo e rinunciarvi.*

*E bisogna uscire dal pensiero binario, quello del potere, del più e del meno, per comprendere e rispettarne l'individualità.*

*Vediamo l'immaginario che circonda questi bambini.*

*La società ne ha perlopiù paura. Proprio per l'abitudine all'idea della prevalenza aggressiva del più forte, si ritiene pericolosa l'intelligenza: si teme che sfugga ad ogni controllo. Un po' come quello che succede quando si parla della venuta di extraterrestri: non si pensa che portino cose buone, ma che ci vogliano distruggere.*

*Le manifestazioni della paura sono la negazione, la dequalificazione, la strumentalizzazione.*

**NEGAZIONE**

*Si nota anche nella terminologia: manca un termine adeguato che definisca questi bambini.*

*Dalla scuola:*

*L'esistenza dei bambini ad altissimo potenziale intellettuale è negata dalla scuola, che da cinquant'anni si occupa – bene o male – di disabilità, ritenendo che gli allievi svantaggiati, siano i soli bisognosi di attenzioni particolari.*

**DEQUALIFICAZIONE**

*Questi bambini sono molto spesso presi in giro, anche dai media, perfino le barzellette abbondano di "genietti" ridicolizzati.*

*Sono vittime di pregiudizi. Cito qualche esempio:*

- tutti i bambini piccoli devono solo giocare e non divertirsi a leggere (come se studio e gioco non fossero per i piccoli la stessa cosa);

- i tempi dell'apprendimento si pensa siano uguali per tutti, mentre c'è una notevole differenza individuale facilmente accertabile;

- non si vuole dire ai bambini ad altissimo potenziale intellettuale la qualità della loro intelligenza, ritenendo che "si monterebbero la testa". Questa è una proiezione degli adulti. Di fatto questi bambini si sentono diversi e, quindi, inferiori agli altri. Spiegare loro le cause della difficoltà di sintonizzarsi con la maggioranza dei compagni, li rasserena;

- se ha talento, emergerà comunque . (se non si offre l'opportunità e non si favorisce la motivazione, i talenti possono anche seppellirsi per sempre- vedi fattori crestici).

Un altro aspetto della dequalificazione è l'ombra patologica: li definiscono disturbati, emotivamente immaturi, tendenti all'isolamento... Si considera sempre negativo un bambino che vuole stare da solo, mentre spesso proprio i bambini iperdotati hanno bisogno di stare per conto loro, perché non sono sintonici con i compagni, perché hanno altri interessi. Basterebbe mettersi nei loro panni, per capirli: come staremmo noi se fossimo costretti a restare molte ore al giorno in una scuola frequentata da persone che si stanno appena alfabetizzando o che pensano al rallentatore?

## STRUMENTALIZZAZIONE

Quanto alla strumentalizzazione, si esprime soprattutto nella fabbrica dell'enfant prodige. Si ritiene tale un bambino che, entro i dodici anni, fornisce le stesse prestazioni di un adulto assai bravo. Naturalmente in settori in cui non sia necessaria un'esperienza di vita e che prevedano la possibilità di un successo di pubblico. Quindi la musica e la matematica oppure le abilità fisiche, per le quali non c'è però alcun pregiudizio. ( per la dotazione fisica si scelgono i bambini più dotati, si mettono a loro disposizione insegnanti specializzati e ci si bea dei loro successi. Lo sport non fa paura!) Spesso i bambini prodigo sono però iper- addestrati in un solo settore, a svantaggio di un'equilibrata formazione.

Che relazione c'è fra **iperdotazione e successo**?

Il successo non è affatto garantito, nella vita come nella scuola. Il modo di pensare di questi bambini è diverso da quello della maggioranza, da cui spesso non sono compresi e con cui spesso non sanno comunicare. Inoltre le vie del successo prevedono molte "pratiche" politiche, sociali, burocratiche, che annoiano le persone ad altissimo potenziale, risultando loro insopportabili e quindi non praticabili.

Ricordo l'importanza dei fattori crestici per il passaggio dal dono (la potenzialità) al talento (la realizzazione). Fattori crestici, termine coniato da Gagné, sono l'incoraggiamento, la motivazione, la libertà di pensiero...e sono più importanti, in proporzione, del Q.I.

*Proprio gli allievi iperdotati spesso interrompono gli studi. Abituati a comprendere immediatamente le prove che gli sono presentate, di difficoltà lieve di fronte alle loro capacità, nel momento in cui sono di fronte ad uno studio che richiede uno sforzo, pensano di essere incapaci di capire. Non comprendono che è lo studio a richiedere una fatica cui non sono allenati. E abbandonano, frustrati.*

### **Parliamo ora di riconoscimento**

*Ricordo la funzione dei neuroni specchio, (Vedi Rizzolatti “Nella mente degli altri”, Zanichelli-8,50 euro) presumibilmente particolarmente attivi nei bambini ad alto potenziale intellettuale. E voglio ricordare l'importanza di non esporre i bambini piccoli a forti dosi di virtuale. L'apprendimento della prima infanzia è sensoriale! Ho visto bambini con deprivazione sensoriale, proprio per eccessiva esposizione al virtuale, bambini iperdotati ai test, ma incapaci di normali relazioni, che parlano come parla il computer (ad esempio come il Sapientino). Questo avvertimento vale per tutti i bambini.*

*Come riconoscerli? Sono molto sensibili e risentono in modo particolare delle umiliazioni, delle incomprensioni, delle ingiustizie. Non bisogna pensare all'iperdotazione come a un pool di possibilità soltanto cognitive. Questi bambini percepiscono tutto più profondamente degli altri e percepiscono un maggior numero di segnali, anche non verbali.*

*Teniamo presente che i bambini iperdotati si sentono diversi, non sanno perché, e sviluppano spesso un senso di inferiorità.*

*Sono generalmente precoci: imparano a volte “da soli” a leggere a due anni e mezzo- tre. Nella norma un bambino normale capisce un concetto dopo averlo sentito molte volte. Il gifted child capta immediatamente, non mette in discussione il concetto. E' difficile che un iperdotato si dimentichi uno sbaglio, potrebbe non perdonare mai più una bugia.*

*Sovente sul piano psicomotorio sono più impacciati degli altri. Velocissimi nel comprendere, spesso non lo sono altrettanto nel rispondere, perché pensano più degli altri.*

*Il pensiero astratto si sviluppa molto presto (anche a tre – quattro anni).*

*Questi bambini a scuola quasi sempre si annoiano, si sentono – e sono – incompresi, e ne soffrono. Per farsi capire spesso fanno molte domande, disturbando così la maestra. Reagiscono alla noia in vari modi: disturbando, agitandosi, isolandosi, rifiutandosi di partecipare oppure, se vogliono essere popolari, ripiegando le ali, adeguandosi e riducendo la loro prestazioni e così le loro possibilità.*

*Più tardi possono assumere un atteggiamento oppositivo, esteso a tutto ciò che la società propone loro.*

*Inoltre, a causa della loro comprensione generalmente immediata, i bambini confondono l'aver compreso con l'aver imparato, sapere e possono diventare superficiali nello studio e alla fine anche più ignoranti degli altri.*

*I **bambini della scuola dell'infanzia** non vedono l'ora di andare alla primaria. Ma quasi sempre rimangono delusi: speravano di imparare moltissimo, ma presto si devono ricredere. Si trovano a ripetere lentamente cose che sanno già, ad essere rifiutati se domandano di più, ad annoiarsi! La noia vuol dire percepirsi prigionieri in un tempo che è immobile e sentirsi impotenti. Ciò può provocare scoraggiamento. Segnalo che da una ricerca condotta in Eurotalent risulta che segni di depressione sono più frequenti nei bambini iperdotati che nei gruppi di controllo.*

*Negli ultimi anni della scuola d'infanzia, spesso questi bambini sanno già leggere e hanno il concetto di operazioni aritmetiche. Di solito le maestre non apprezzano queste conoscenze e le osteggiano. Conosco bambini che fingono di non saper leggere per non essere sgridati.*

*Nella **scuola primaria**, fanno domande atipiche che talora sembrano non pertinenti. A volte i loro collegamenti mentali sono inattesi e sorprendenti. Spesso non amano i giochi di gruppo e a ricreazione stanno soli a leggere o a disegnare. (Si consiglia il libro di Morin Una testa ben fatta, ediz. Raffaello Cortina). Hanno un senso della giustizia molto forte. Legano meglio con bambini maggiori di loro.*

*Molti di questi bambini sono apprezzati dai genitori perché "amano la matematica" e sono, quindi, spinti in questa direzione. In realtà, i giochi aritmetici possono essere fatti da soli, senza un limite, ma se si privilegia questa dimensione si può penalizzare quella relazionale, emotiva, verbale.*

*Torniamo alla noia. Quando è divenuta uno stile di vita, dall'età della secondaria di primo grado, è una tragedia. I ragazzi cercano esperienze forti: droghe, chat, porno. La capacità di introspezione è quasi nulla. L'arricchimento, con cui noi lavoriamo con bambini iperdotati fin dai cinque anni, può essere utile.*

*Che cos'è l'arricchimento? E' ciò cui spontaneamente i bambini ad alto potenziale intellettuale tendono e che la scuola spessissimo blocca. Gli obiettivi dell'arricchimento sono ben definiti da Gallagher:*

- Associare e mettere in relazione concetti
- Valutare fatti ed argomenti in modo critico
- Creare nuove idee
- Ragionare su problemi complessi

- *Comprendere situazioni, epoche e popoli diversi ed avere una capacità di giudizio il meno possibile dipendente dall'ambiente in cui si vive.*

*Naturalmente tutto questo deve essere fatto con entusiasmo, trasmettendo la gioia della ricerca. E necessita di una preparazione molto accurata e in un ampio arco di argomenti.*

*A differenza dell'approfondimento, l'arricchimento insegna a vedere come da ogni cosa si possa giungere all'universo intero. (Vedi: "Bambini ad altissimo potenziale intellettuale", edizioni Erickson, di F Mormando).*

*Inoltre, ognuno di noi deve contare su di sé, sulla propria empatia, sulla comunicazione attenta e partecipe con gli allievi. Tanti doni negli allievi sono stati offuscati per la pigra fiducia degli insegnanti nei metodi e negli esperti.(?)*

### **Parliamo di test**

*Bisogna stare attenti al risultato dei test di livello, che si possono somministrare dai due anni e mezzo, perché può dipendere in buona parte dall'esaminatore che deve essere, oltre che sensibile, esperto proprio nell'osservazione di questi bambini. Spesso risposte sbagliate dipendono da un percorso mentale valido, ma diverso da quello consueto. Un risultato scadente può essere frutto di un errore, di una situazione emotiva difficile del bambino, di un rapporto infelice con l'esaminatore o della non comprensione di procedimenti mentali differenti del bambino.*

*Il **pensiero creativo**, che non è solo analogico, non è valutato direttamente dai test di livello, anche se un esaminatore esperto lo intuisce ugualmente. Esistono infatti dei test di creatività (Torrance), a mio avviso così noiosi che un creativo non li sopporta.*

*I test sono di due categorie: proiettivi e di livello. Proiettivi sono quelli in cui emergono le situazioni personali, di livello sono quelli che danno "valutazioni", misure..*

*I test di livello più usati, cioè che "misurano" il Q.I., sono le scale WPPSI, per i più piccoli, la WISC IV, dai 6 ai 16 anni. La Wescler dai 16 anni in poi.*

*Il Quoziente Intellettivo è un risultato globale; per una corretta interpretazione bisogna prendere in considerazione i risultati parziali, ad esempio l'indice di comprensione verbale, l'indice di ragionamento visuo - percettivo, l'indice di memoria di lavoro, l'indice di velocità di elaborazione, la capacità visuo -percettiva.....*

*Non sono considerate le capacità artistiche, è però possibile individuare un "dono" musicale o figurativo: lo fanno per Eurotalent professionisti di musica e arti figurative, esperti anche in questo..*

*La WISC-IV dà una valutazione complessiva del funzionamento cognitivo generale e identifica punti di forza e debolezza nella sfera cognitiva.*

*Quanto ai punteggi, sia in quelli parziali sia in quello globale (Q.I.), la fascia dell'alto potenziale intellettivo inizia a 130 e va fino a circa 160.*

*Non bisogna confondere il bambino iperdotato col bambino molto dotato. Il primo è davvero diverso, il secondo è come gli altri, ma a livello più alto!*

*La WPPSI- valuta l'intelligenza di bambini dai 2 anni e 6 mesi ai 7 anni e 3 mesi. Evidenzia un QI verbale, uno di performance e il QI totale. Fra i parametri considerati, la velocità di lavoro (Quoziente di velocità di processamento) e il linguaggio generale (LG).*

*In generale, non consiglio per questi bambini programmi che prevedano di "andare avanti", ma l'arricchimento, che trasmette loro un metodo per non annoiarsi e l'entusiasmo di "andare oltre". Inoltre l'arricchimento non interferisce con il percorso della classe e può essere usato ad esempio per quei bambini che finiscono prima degli altri. Io non sono favorevole ad impiegare normalmente il tempo di questi bambini perché insegnino agli altri. Il tempo della scuola è principalmente dedicato all'apprendere, non all'insegnare e ci sono molti altri modi per favorire lo sviluppo del sentimento sociale.*

*Federica Mormando: psichiatra e psicoterapeuta, ha fondato e diretto l'unica scuola italiana dedicata ai bambini ad alto potenziale intellettivo (1984-1993), ha fondato la sezione italiana di Eurotalent e rappresenta l'Italia al Consiglio di Europa.*